

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale,
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 44-210898/2004

OGGETTO: Modifica sostanziale di un centro stoccaggio rifiuti - Proponente: **NORD CONTAINERS S.r.l.** – Comune sede dell'impianto: **Borgaro Torinese (TO)**
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e
Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 18/05/2004 la società Nord Containers S.r.l., con sede legale in Borgaro Torinese (TO) – Via Donatello n. 75 - C.F. e partita IVA 05120750012, con iscrizione alla C.C.I.A.A. con il n. 685344, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto di *“Modifica sostanziale di un centro stoccaggio rifiuti”* da realizzarsi in Torino, in quanto rientrante nella categorie progettuali n. 5 dell'Allegato A2: *“Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997”* e n. 6 dell'Allegato A2 *“Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997”*;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 03/06/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 28/06/2004 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

- La società Nord Containers S.r.l. effettua attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi sul sito di Borgaro in virtù di un'autorizzazione rilasciata ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, sulla porzione di terreno di proprietà denominata Area 1 ed in virtù della

comunicazione effettuata ai sensi degli artt. 31 e 33 del medesimo Decreto, sulla porzione di terreno di proprietà denominata Area 2.

- L'intervento in progetto nasce dalla volontà dell'azienda di migliorare la gestione dei rifiuti pericolosi dal punto di vista impiantistico-gestionale e comporta un aumento della potenzialità di trattamento e delle tipologie di codici CER, con modifica del lay out dell'Area 1 e l'avvio di un'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sull'Area 2.
- L'Area 1 disporrà di una potenzialità annua di trattamento pari a 51.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a selezione oltre a 6.500 t/a di rifiuti inerti per un totale complessivo di 57.500 t/a di rifiuti movimentati ed una capacità massima di stoccaggio pari a 623 t (delle quali 108 t relative agli inerti).
- L'area 2 disporrà invece di una potenzialità annua di 19.098 t/a di rifiuti (di cui 10.403 t/a di rifiuti pericolosi), per una capacità massima di stoccaggio pari a 550 t (di cui 312 t di rifiuti pericolosi).
- Rispetto alla situazione attuale è prevista la costruzione di un capannone prefabbricato nell'Area 2 ed un'autorimessa per i mezzi di trasporto nell'Area 1, con annessa palazzina ad uso uffici.
- Il complesso si presenterà, a seguito degli interventi previsti, costituito da un'unica area composta dall'unione di due porzioni di terreno con superficie totale coperta pari a 3.500 m² e superficie totale pari a 11.500 m².
- Sarà mantenuto attivo l'esistente edificio, presente sull'Area 1, attualmente adibito a messa in riserva e recupero di rifiuti indifferenziati.
- Il primo capannone ospiterà la linea di selezione dei rifiuti (Area 1), all'esterno del quale, lato nord, saranno inoltre costruiti appositi box con pareti Di compartimentazione in calcestruzzo armato, per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla linea di selezione (metalli, legno, polietilene, altre plastiche ed inerti).
- Il secondo capannone sarà invece adibito alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi (Area 2).
- Sull'Area 2 si prevede di realizzare un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, con successivo trattamento di disoleazione e decantazione a monte dello scarico nel collettore consortile della società S.M.A.T.
- Nell'Area 1 è attualmente esistente una rete di caditoie confluenti in 2 vasche di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionate per raccogliere i primi 5 mm di pioggia caduti.
- Nell'Area 2 è prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale, costituita da pozzetti e caditoie, confluyente in una vasca di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionata sui primi 5 mm di pioggia caduti.
- In entrambe le aree è prevista la separazione delle acque provenienti dalle coperture, raccolte in pluviali e caditoie dedicati ed inviate direttamente al collettore fognario delle acque bianche.
- Il sito non risulta posto in aree a vincolo paesaggistico così come disciplinato dal D.Lgs. 490/99. In particolare la Gora Sturetta, posta nelle immediate vicinanze del sito in esame, avente funzione di canale irriguo, non è iscritta nell'elenco delle acque pubbliche né è soggetta alle fasce di rispetto di cui al R.D. 523/1904, in quanto di proprietà dell'omonimo Consorzio irriguo e pertanto posta in area non demaniale.
- L'area indagata non risulta inoltre soggetta a vincolo idrogeologico, militare, sismico, né rientra in aree protette o siti di importanza comunitaria o zone di protezione speciale.
- Per quanto riguarda le fasce di rispetto dalle infrastrutture, una porzione dell'Area 2 risulta compresa nella fascia di rispetto di 40 m dalle infrastrutture viarie che il proponente si impegna a preservare adibendola ad area verde.
- Al fine di ridurre al minimo i rischi di impatto ambientale connessi con le attività in progetto è previsto in progetto quanto segue:
 - completa impermeabilizzazione delle aree di movimentazione in terna ed esterna, deposito e selezione dei rifiuti;

- disposizione di tamponamenti sui lati dell'impianto con funzione di barriera per la propagazione delle emissioni sonore e mascheramento dell'impianto;
- predisposizione di apposite aree per lo stoccaggio dei rifiuti dimensionate in base al mantenimento di distanze di sicurezza, all'ispezionabilità ed alla movimentazione dei contenitori;
- realizzazione di cabalette e pozzetti stagni per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali, nelle aree a rischio;
- raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali in vasche di cattura e trattamento a monte dello scarico mediante sistemi di sedimentazione e disoleazione;
- predisposizione di due cappe catturanti in prossimità delle postazioni di lavoro (defustamento, travaso) dell'area 2, con relativo impianto di abbattimento delle emissioni (filtri a c.a.);
- predisposizione di cappe aspiranti in prossimità della linea di selezione manuale (ara 1), con relativo impianto di abbattimento (filtri a cartucce a veli in poliestere, polipropilene, autopulenti con getto d'aria compressa in controcorrente);
- presenza di torrini di estrazione per il ricambio forzato dell'aria interna all'area 2;
- predisposizione di idonei sistemi di protezione e prevenzione di incendi (estintori, idranti e rilevatori).
- Si segnala la presenza dell'abitato del Villaretto che può essere interessato dai flussi di traffico in ingresso ed uscita all'impianto.
- In merito alla componente rumore è stata condotta una valutazione previsionale del clima acustico dalla quale emerge il rispetto dei valori di emissione previsti per l'area classificata in parte in Classe IV ed in parte in classe V.

Considerato che:

- *dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della legislazione vigente*
- Il progetto in esame non si confronta il progetto Tangenziale Verde, programmato dal PRUSST 2010 plan, ricompreso a sua volta all'interno degli studi che la Provincia ha effettuato sul tema del verde, con la finalità di procedere all'aggiornamento del PTC quale strumento condiviso di pianificazione, di programmazione e di coordinamento delle politiche territoriali degli Enti ricompresi sul proprio territorio;
- Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 125937 del 25/05/2004 è stato approvato lo studio "Proposta di integrazione del Piano Territoriale di Coordinamento – Sistema delle Aree Verdi Provinciali" il quale definisce, in relazione al tema settoriale del verde, un quadro generale aggiornato a partire dal PTC vigente che ricomprende:
 - o le nuove proposte di tutela avanzate dai diversi soggetti pubblici che operano sul territorio (Regione, Enti Parco, Comuni, Comunità Montane, ...);
 - o le scelte strategiche e le proposte perseguite dalla Provincia di Torino per la realizzazione di un "Sistema delle aree verdi provinciali" e di un "Piano strategico degli spazi verdi dell'area metropolitana e per l'istituzione di un nuovo parco provinciale";
 - o le aree protette e di pregio ambientale sul territorio provinciale.
- Il progetto di Tangenziale verde si pone la finalità primaria di creare un parco intercomunale di connessione tra parchi urbani (parco metropolitano a Borgaro e parco della Falchera a Torino) e regionali (La Mandria e Parco del Po), tuttavia, altri obiettivi riguardano il riequilibrio ecologico della piattaforma Stura mediante estesi interventi di rimboschimento, la protezione fonico-visiva mediante creazione di fasce arboree che assorbano i picchi critici determinati dal rumore e dall'inquinamento, la percorribilità del territorio tramite la ricostituzione della trama dei percorsi rurali di matrice storica finalizzata prioritariamente alla mobilità pedonale e ciclabile, la formazione di un corridoio ecologico di connessione tra grandi aree di pregio ambientale con funzione di valorizzazione delle potenzialità dei parchi minori esistenti che oggi, non essendo

tra loro connessi, non determinano alcuna forma di filiera ambientale; sono inoltre previsti obiettivi di protezione dal rischio idrogeologico, l'orientamento della trasformazione assistita della base colturale delle aree agricole intercluse nel parco verso colture erbacee a basso impatto ambientale o legnose in attuazione delle politiche comunitarie.

- Nell'ambito 8 del PRUSST, all'interno del quale viene ritagliata l'area del sito in esame in quanto attività produttiva esistente, sono previsti significativi interventi di riqualificazione ambientale e paesistica (in parte già oggetto di finanziamento e in fase di attuazione) quali la realizzazione di fasce di protezione fonico-visiva a carattere temporaneo e permanente, prolungamento della trama dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale, creazione di radure e ampie zone boscate, ecc.
- La Provincia dunque, oltre a ricomprendere il progetto sopra descritto all'interno del proprio quadro generale sul sistema del verde, propone l'istituzione del Parco Naturale d'interesse provinciale "Tangenziale verde e Laghetti Falchera" individuando, quale primo stralcio, l'area ex Bor.Set.To, confinante essa stessa con l'area Nord Containers.
- Il progetto in esame consente una razionalizzazione del sistema aziendale in attività ma, nel contesto di area vasta e in quanto potenziamento e ampliamento di un'attività produttiva, richiede un'integrazione con le politiche territoriali di riqualificazione e valorizzazione ecologico-ambientale perseguite in condivisione dai diversi Enti locali interessati.
- Si ritiene necessario che l'azienda proponente predisponga un elaborato di inquadramento del progetto nell'area vasta, al fine di valutare le interazioni degli interventi previsti (inserimento ambientale, compensazione ambientale, inserimento migliore nei confronti del percorso ciclopedonale, riqualificazione delle aree, accessibilità veicolare) con il progetto Tangenziale Verde.
- Il progetto in esame non contiene un'esauriente descrizione di come gli interventi previsti interagiscano con lo stato attuale dell'impianto sia dal punto di vista gestionale sia dal punto di vista logistico e strutturale, né fornisce un confronto chiaro in merito alle potenzialità e capacità di stoccaggio già autorizzate ed a quelle nuove richieste.
- In considerazione dell'eccessiva frammentarietà delle informazioni rilevata nel progetto preliminare si richiede di fornire un inquadramento più chiaro dello stato attuale dell'impianto e degli interventi previsti in progetto.
- È già presente un punto di emissione sulla linea di selezione e, con il progetto in esame, ne è previsto un altro, rispetto al quale è necessario fornire tutti i parametri tecnici relativi al camino ed ai sistemi di abbattimento previsti. Per le domande di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ordinarie si dovrà seguire il modello della Circolare Regionale 16/ECO del 4 ottobre 1988 per la presentazione della domanda e per la stesura della relazione tecnica specialistica. Per quanto riguarda i camini di estrazione dall'area di lavoro non è necessaria un'autorizzazione.
- Il progetto non ha sufficientemente approfondito la verifica di coerenza delle strutture proposte con la normativa specifica del Piano Regolatore Generale del Comune di Borgaro T.se.
- *dal punto di vista progettuale:*
- Al fine della predisposizione del progetto definitivo sono necessari i chiarimenti che si riportano di seguito:
 - o precisare e rivedere i codici proposti relativi ai rifiuti destinati allo smaltimento;
 - o dettagliare e chiarire lo schema di flusso (cfr. pag. 41 della relazione);
 - o definire con precisione le caratteristiche dei rifiuti infiammabili previsti;
 - o chiarire in modo molto dettagliato i criteri di miscelazione ed i codici dei rifiuti che l'azienda intende assiemare;
 - o precisare le modalità di codifica dei rifiuti in uscita a seguito di miscelazione;
 - o per quanto riguarda i travasi è necessario specificare il luogo dove verranno effettuati, in quali condizioni e con quali modalità gestionali;

- definire le modalità gestionali previste in caso di presenza di amianto;
- verificare la necessità di revisionare il sistema di prevenzione incendi;
- precisare se l'azienda intende ottenere una nuova autorizzazione, relativa alla capacità di deposito per i rifiuti in uscita (il materiale in uscita è autorizzato a giacere presso l'impianto in tempi e volumi stabiliti, in caso di deroga è necessaria un'ulteriore autorizzazione);
- nel progetto sono previsti materiali pericolosi derivanti dall'operazione di cernita: occorre specificare se si intendano ulteriori tipologie non comprese tra quelle già richieste con l'istanza di autorizzazione;
- specificare se siano presenti apparecchiature di triturazione e se sia prevista un'operazione accessoria;
- l'uso della calce può provocare reazioni esotermiche pericolose in presenza di acidi, per cui occorre specificare la modalità ed il luogo di effettuazione di questa operazione; l'utilizzo della calce per l'abbattimento delle emissioni odorigene non è la migliore tecnica disponibile.

- *dal punto di vista ambientale:*

- L'accesso all'area industriale impone di transitare nella zona residenziale di Strada S. Cristina, per cui si potrebbero originare problemi di viabilità. In relazione all'impatto sul traffico veicolare e sulle infrastrutture viarie presenti si richiede pertanto di quantificare, con precisione, l'incremento dei mezzi di trasporto previsto con la modifica dell'impianto, specificando quali altre strade l'azienda intenda utilizzare per accedere all'impianto.
- Gli aspetti critici legati alla viabilità dovranno essere concordati con il Comune di Borgaro T.se e con quello di Torino al fine di organizzare un'equa distribuzione del traffico nell'area vasta.
- La relazione presentata sull'inquinamento acustico non risulta firmata da un tecnico ambientale del quale deve essere specificato il riferimento regionale alla rispettiva abilitazione.
- La soggiacenza della falda non determina particolari problemi idrogeologici se viene garantita la corretta gestione dei colaticci.
- Gli impatti sulla componente atmosfera connessi alla fase di realizzazione delle opere sono riconducibili alle emissioni di polveri dovute alle lavorazioni di cantiere ed alle emissioni dovute agli automezzi necessari per l'approvvigionamento di materiali. Gli impatti di maggior rilevanza in fase di esercizio su questa componente sono le emissioni odorigene provenienti dalle aree di stoccaggio, trattamento e movimentazione dei rifiuti. Al fine di mitigare tali impatti sono previsti sistemi di aspirazione che convogliano le emissioni a dei sistemi di trattamento. Con la realizzazione del progetto si avrà un miglioramento della situazione attuale in quanto lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in area coperta protetta dall'azione degli agenti atmosferici.
- Per quanto riguarda le interazioni con le acque superficiali in progetto è previsto un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia ed il recapito delle acque di seconda pioggia nella rete di collettamento in fognatura: non sono pertanto ipotizzabili effetti negativi sulla qualità delle acque a patto che tale sistema venga correttamente gestito. Per quanto riguarda la possibilità di inquinamento delle acque superficiali si rileva che con la realizzazione delle impermeabilizzazioni e delle reti di collettamento e drenaggio dei colaticci tale evento risulta scarsamente probabile. Il progetto prevede l'utilizzo di un'area di una superficie attualmente sterrata che verrà impermeabilizzata e coperta. Impatti su questa componente potrebbero essere pertanto esclusivamente conseguenti ad anomalie di gestione ed a sversamenti accidentali.
- Per quanto riguarda il traffico in progetto si prevede un sensibile aumento del numero di conferimenti che si dichiara verranno assorbiti grazie alla capacità delle infrastrutture viarie presenti. La viabilità tuttavia risulta attualmente critica, per cui occorrono approfondimenti volti a definire percorsi non critici e compatibili con le destinazioni d'uso delle aree interessate. Si segnala l'attraversamento critico dell'abitato di Villaretto caratterizzato da strade non idonee al passaggio di mezzi pesanti.

- La relazione di analisi della componente relativa al rumore cita genericamente delle tecniche di riduzione del rumore da adottare, ma non specifica quali verranno recepite con gli interventi in progetto, relativamente a quali attività, e quale sarà l'effetto migliorativo stimato delle stesse.
- Vengono inoltre presentate delle schede di misura relative, presumibilmente, ad una campagna di rilievi per caratterizzare il clima acustico attuale del sito; non è tuttavia chiaro come tali misure siano state utilizzate e se siano state effettuate simulazioni con software previsionale per determinare i livelli acustici presso i più vicini ricettori, sia per quanto riguarda l'attività presente sia quella futura.
- La planimetria allegata è estremamente schematica e non permette una chiara individuazione delle sorgenti principali di rumore e dei ricettori presenti. Dall'esame della relazione emerge un rispetto dei limiti acustici di riferimento; non viene tuttavia specificato se, a seguito dell'ampliamento e della riorganizzazione dell'attività del sito, tali limiti saranno ancora rispettati.
- In sede di progettazione definitiva dovrà essere verificato il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione, tramite la redazione della documentazione di impatto acustico secondo i criteri previsti dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 2 "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*". Considerata la vicinanza con un'area a destinazione parco dovranno essere adottate opportune mitigazioni in modo da non creare incrementi di rumore non compatibili con tale destinazione.
- Si tratta di una zona industriale con qualità edilizia scadente limitrofa ad un'area agricola dotata di elementi di pregio. Rispetto alla situazione ex ante si propone la costruzione di un edificio in un paesaggio antropizzato che si trova ai margini di un'area destinata a parco con funzione di rete ecologica per la connessione di aree naturali protette (parco della Collina Torinese, Parco della fascia fluviale del Po, Riserva della Mandria). La localizzazione dell'intervento in progetto, sebbene conforme alla destinazione urbanistica del sito, trovandosi prossimo ad un'area dove è in atto una riqualificazione ambientale, pare pertanto critica se non mitigata correttamente ed in assenza di opportune compensazioni.

Ritenuto:

- che gli interventi previsti in progetto siano da ritenersi migliorativi rispetto all'esistente situazione sia in termini di strutture dedicate all'attività sia in termini di lay-out gestionali delle singole fasi lavorative;
- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97, il progetto definitivo dovrà prevedere un adeguato riscontro alle seguenti richieste:
 - effettuare un'analisi dell'inserimento urbanistico dell'intervento nei confronti del confinante progetto di Parco intercomunale di connessione;
 - predisporre un elaborato grafico di inquadramento del progetto nell'area vasta, a supporto dell'analisi delle interazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche degli interventi previsti con il progetto "Tangenziale Verde";
 - dettagliare le caratteristiche tecniche dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e/o delle proposte di compensazione ambientale, in funzione degli interventi di riqualificazione previsti dal P.R.R.U.S.T.;
 - verificare la coerenza delle strutture proposte con la normativa specifica del Piano Regolatore Generale del Comune di Borgaro T.se;
 - fornire tutti i parametri tecnici relativi la camina ed ai sistemi di abbattimento previsti sulla base del modello di cui alla Circolare Regionale citata in premessa;

- fornire una descrizione più chiaro e completa dello stato attuale dell'impianto e degli interventi previsti in progetto;
- definire con un maggior livello di approfondimento e chiarezza le interazioni del progetto con lo stato attuale dell'impianto, sia dal punto di vista gestionale sia dal punto di vista logistico e strutturale;
- fornire un'analisi critica di confronto tra lo stato di fatto ed in progetto in riferimento alle potenzialità ed alle capacità di stoccaggio;
- precisare e rivedere i codici proposti relativi ai rifiuti destinati allo smaltimento;
- dettagliare e chiarire lo schema di flusso (cfr. pag. 41 della relazione);
- definire con precisione le caratteristiche dei rifiuti infiammabili previsti;
- chiarire in modo molto dettagliato i criteri di miscelazione ed i codici dei rifiuti che l'azienda intende assiemare;
- precisare le modalità di codifica dei rifiuti in uscita a seguito di miscelazione;
- specificare il luogo dove verranno effettuati i travasi, in quali condizioni e con quali modalità gestionali;
- definire le modalità gestionali previste in caso di presenza di amianto;
- verificare la necessità di revisionare il sistema di prevenzione incendi;
- precisare se l'azienda intende ottenere una nuova autorizzazione, relativa alla capacità di deposito per i rifiuti in uscita (il materiale in uscita è autorizzato a giacere presso l'impianto in tempi e volumi stabiliti, in caso di deroga è necessaria un'ulteriore autorizzazione);
- specificare se con il termine "materiali pericolosi" derivanti dall'operazione di cernita si intendano ulteriori tipologie non comprese tra quelle già richieste con l'istanza di autorizzazione;
- specificare se siano presenti apparecchiature di triturazione e se sia prevista un'operazione accessoria;
- specificare la modalità ed il luogo di effettuazione dell'inertizzazione mediante l'utilizzo della calce per l'abbattimento delle emissioni odorigene;
- fornire un'analisi delle alternative tecnologiche all'operazione di inertizzazione con calce in funzione delle migliori tecniche disponibili;
- prevedere un protocollo di gestione dei rifiuti in ingresso;
- definire un piano di gestione delle emergenze con particolare riferimento ai rischi di incendio;
- specificare la gestione dei fanghi in modo da evitare miscelazioni/reazioni di tipologie differenti e la contaminazione di tipologie di rifiuti non pericolosi con tipologie di rifiuti pericolosi in relazione all'utilizzo di cassoni di stoccaggio a rotazione;
- specificare come avviene la miscelazione dei rifiuti;
- evidenziare in planimetria le pendenze delle aree di stoccaggio verso i punti di raccolta degli eventuali percolati accidentalmente sversati e la rete di raccolta colaticci interna agli edifici;
- specificare dettagliatamente la gestione dei colaticci;
- predisporre una valutazione dell'impatto acustico sulla base dei criteri disposti dalla Regione Piemonte;
- specificare in particolare quali tecniche di riduzione del rumore verranno recepite con gli interventi in progetto, relativamente a quali attività, e quale sarà l'effetto migliorativo stimato delle stesse.
- chiarire come siano state utilizzate le misure relative alla campagna di rilievi per caratterizzare il clima acustico e se siano state effettuate simulazioni con software previsionale per determinare i livelli acustici presso i più vicini ricettori, sia per quanto riguarda l'attività presente sia quella futura;
- predisporre una planimetria che consenta l'individuazione delle sorgenti principali di

- rumore e dei ricettori presenti;
- specificare se, a seguito dell'ampliamento e della riorganizzazione dell'attività del sito, i limiti acustici di riferimento tali limiti saranno ancora rispettati;
- verificare la capacità della rete viaria e definire una viabilità di accesso a minor impatto ambientale che eviti l'attraversamento del nucleo abitato del Villaretto;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della Relazione Tecnica inviata dall'Arpa – Dipartimento di Torino del 09/07/2004

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

Visti:

- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- L.R. N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti", ed in particolare l'art. 27 relativo all'approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché l'art. 28 relativo all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero;
- Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 413-109805 del 8 settembre 1998, e successive modifiche approvate con D.C.P. n. 196353 del 11/01/2000;
- D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali;
- D.P.C.M. 12 luglio 1990: "Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e fissazione dei valori limite di emissione";
- D.Lgs n. 351 del 28/10/1999: "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria";
- L.R. n. 43 del 07.04.2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria";
- D.P.C.M. del 01/03/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge n. 447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- D.M. 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";
- D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- D.M. 16/3/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- D.Lgs. n. 152 del 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 2000 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di “*Modifica sostanziale di un centro stoccaggio rifiuti*” da realizzarsi in Borgaro Torinese (TO), presentato dalla società Nord Containers S.r.l., con sede legale in Borgaro Torinese (TO) – Via Donatello n. 75 - C.F. e partita IVA 05120750012, con iscrizione alla C.C.I.A.A. con il n. 685344, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (L.R. 40/98 e s.m.i, art. 12), subordinatamente alla condizione che il progetto definitivo, nell’ambito dell’autorizzazione di cui al D.Lgs. 22/97, proponga adeguate soluzioni alle criticità evidenziate in premessa, che dovranno essere opportunamente verificate, per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 28/07/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina